giunta saccogna:i vecchietti? deportiamoli alla marigolda!

La giunta Saccogna decise di abbandonare la scuola al Brembo a fine anno scolastico 2024 (ma il progetto ce l'aveva in corpo fin dai tempi della prima giunta Morelli: anno 2002) e tuttora non ha fatto una delibera (di consiglio o di giunta) per decidere il destino dare all'edificio abbandonato. Peccato che esista una legge nazionale del 30 dicembre 2020, n. 178 che prevede un lauto co-finanziamento nazionale del 90% per le opere di intervento sugli edifici pubblici abbandonati e per partecipare al bando occorre predisporre un progetto esecutivo approvato e finanziato. Per fare il quale bisogna che l'ente anticipi i fondi.
Se andiamo a vedere cosa ha "scialato" la sindaca Gamba per prepararsi le pezze sul culo per svendere ai privati i due CVI oltre ai fondi pubblici investiti per questi due centri, si comprende o facile immaginare che dopo la svendita dei due centri sportivi non poteva depredare per la seconda volta la Marigolda e il basso Brembo ANCHE della scuola.
Insomma: i soldi per fare (almeno) il progetto c'erano e quindi si poteva immaginare di anticipare i tempi che adesso -dopo il sostanziale fallimento delle case della comunità- bisognerà attendere almeno 3-5 anni prima di entrare in lista degli eventuali assegnatari. Vedi i tempi per ottenere i fondi statali per la costruzione della palestra delle new Rodari.
In questi anni il Comune poteva però ottenere altri fondi: bastava non regalasse milioni di euro per opere di urbanizzazione utili SOLO ai numerosi insediamenti commerciali realizzati nei tempi della Serra e poi della Gamba e continuata dal figlio Saccogna.

Per chissà quali misteriose (ma non troppo: l'hanno fatto apposta) ragioni la Freni Brembo -la quale ha il "difetto" di dare paghe ai suoi dipendenti in media sopra i 2.000€ mensili- per costruirsi un capannone ha dovuto sborsare la bellezza di 1,3 milioni mentre il tutto tutto tutto commerciale non ha versato neanche in proporzione neanche il 10% del dovuto.
Notoriamente i salari del commerciale sono neanche la metà rispetto a quella della Brembo. Più o meno in proporzione avremmo avuto a disposizione non meno di quattro milioni se il prg-pgt dell'ex ass. Conti e le varie giunte di cui ha fatto disgraziatamente parte non avessero "cucito su misura" le norme proprio per favorirli. Senza contare gli illeciti sostanziali compiuti negli ultimi insediamenti residenziali (demolizioni ricostruzioni senza piano di lottizzazione) tra cui figurano anche dei parcheggi pubblici in una strada... a fondo chiuso.
Fosse stato UN SOLO caso sfuggito alla politica ed all'ufficio tecnico potremmo ammettere l'errore ma quando ci sono di mezzo decine di casi... bastava leggere cosa è successo a Milano per drizzare le antenne.
Dunque i soldi c'erano. I soldi si DOVEVANO TROVARE anziché regalarli agli speculatori. Non meraviglia quindi che neanche la minoranza abbia mai depositato una proposta in merito salvo brontolare inutilmente badando bene a non mettere la maggioranza di fronte alle proprie responsabilità con un odg da votare in consiglio.
Nei giorni scorsi L'Eco ha pubblicato un articolo riferito al Comune di Ranica il quale ha stanziato la somma necessaria per la progettazione di un edificio per ospitare una struttura sommariamente identica a quella che la giunta Saccogna intende realizzare nella scuola del Brembo. E lì si comprendono diversi aspetti.
Primo che siamo un comune ... che arriva sempre in ritardo anche rispetto ai vicini. Merito delle sindache e delle preziosissime segretarie comunali.
Secondo. La solita ex sindaca Gamba vuole creare anche stavolta una intorcionata esattamente come l'ha combinata coi due CVI. Le è fallita l'occasione quella del centro intercomunale dell'autismo -lei sogna in grande poi nessuno la prendeva sul serio- dove sarebbe arrivata oltre la dodicesima iniziativa già presente nei paesi. Senza contare che per la professione dalla stessa dichiarata ci sarebbe qualche grosso conflitto di interessi.
La Gamba è una che ha in testa l'idea che il pubblico CI DEVE mettere i soldi ma che i profitti dello sfruttamento degli investimenti pubblici vanno privatizzati (a fini politici) e che le strutture devono essere sempre un ibrido finanziato dal comune. Meglio se ci sono di mezzo delle coop sociali alle quali... chi ha il coraggio di dire ... fo di bale !?.

se le giunte Serra Gamba Saccogna avessero applicato la stessa regola sugli oneri ai centri commerciali da loro approvati come li hanno inflitti alla FreniBrembo, avrebbero in tasca tutto quanto serve per risolvere i problemi viabilistici e di ristrutturazione di almeno uno degli edifici comunali abbandonati. invece proseguono con la filosofia del bell'avvocato che faceva credere che i centri commerciali avrebbero mantenuto i vizietti dei curnsi nei CVI. infatti questi li hanno dovuti regalare via agli amichetti della politica di destra e sinistra.

Curno, alloggi e servizi per gli anziani nell'ex scuola Brembo della Marigolda

Il progetto. Il Comune punta a realizzare 30-35 appartamenti, il 30% per famiglie e giovani
Il sindaco Saccogna: «Una commistione sociale per favorire l'incontro e le relazioni»

LORENZO CATANIA

Da istituto scolastico a polo residenziale per la terza età. Il futuro dell'ex scuola Brembo alla Marigolda sembra segnato. È di questi giorni la notizia della volontà dell'amministrazione comunale di Curno di ridare vita alla vecchia scuola primaria di via Lungobrembo con un nuovo progetto trasformando l'edificio in appartamenti e servizi per anziani.

E anche per questo una delegazione del Comune, lo scorso venerdì, è andata in visita a Rho per incontrare la Fondazione Giuseppe Restelli, onlus milanese da 70 anni impegnata nell'assistenza a persone fragili con le sue case di riposo e alloggi protetti. Un incontro – al quale hanno partecipato per il Comune il sindaco Andrea Saccogna, la vicesindaca e assessora ai Servizi sociali Ivana Rota, l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Pelliccioli e l'ex sindaca Luisa Gamba, che nel 2021 ha avviato il progetto di welfare comunitario «Felicittà» – nato con l'obiettivo di scambiare buone pratiche e anche ricevere dall'ente qualche spunto da applicare nel nuovo percorso di riqualificazione dell'ex plesso scolastico.

Le idee della Giunta infatti sono chiare. «L'idea è di realizzare alloggi per la popolazione anziana forniti anche di una serie di servizi comuni, dalla presenza di badanti di pianerottolo a quella di medici – spiega il sindaco Andrea Saccogna –. L'intenzione è ricavare circa 30-35 appartamenti, di cui il 70% da destinare agli anziani autonomi ma non pienamente autosufficienti, e il restante 30% a giovani e famiglie. Ci piacerebbe che ci fosse una commistione sociale per favorire la vivacità, l'incontro e le relazioni».

Per il momento un progetto, anche solo preliminare, non c'è ancora. Ma il sindaco assicura: «Siamo al lavoro con un partner e qualche settimana fa abbiamo effettuato un sopralluogo nei locali. In un paio di mesi dovrebbe essere pronto un primo progetto». Il lavoro in sinergia faciliterebbe inoltre l'accesso a bandi territoriali sull'housing sociale, importanti per sostenere economicamente l'operazione di riqualificazione.

La visita alla Fondazione Restelli è stata un'opportunità «preziosa» dice Saccogna: «Siamo andati per conoscere una realtà interessante e che funziona molto bene. È stata un'occasione molto utile». La formazione curnese è stata accompagnata in tour tra alcune delle strutture gestite dalla Fondazione alla presenza di Angelo Garavaglia, presidente della Fondazione Restelli; Giuseppe Enrico Re, direttore generale della Fondazione; Franco Massi, presidente nazionale di Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale); Andrea Orlandi, sindaco di Rho; Paolo Bianchi, assessore alle Politiche sociali del Comune e Alessandro Goglio, economista dell'Ocse a Parigi. Il piano del Comune di Curno tuttavia è di spingersi oltre la sistemazione e rifunzionalizzazione della vecchia scuola alla Marigolda. «Abbiamo a disposizione altri due edifici comunali, ovvero la palazzina ex Asl, dove attualmente hanno sede gli studi medici e alcune associazioni, e il complesso Biancariva, anch'essa una vecchia scuola elementare. Stiamo riflettendo sulla possibilità di collocarvi altri servizi per la terza età, magari un Centro diurno». In questo momento sono ipotesi, come anche quella di creare negli spazi interessati un poliambulatorio, ma la strada è donare al territorio strutture e servizi di prossimità. «È un'idea vincente» riflette Saccogna. «Siamo coscienti della necessità di dotarci di strutture a servizio della terza età. L'invecchiamento demografico è un fenomeno che va non solo governato ma anche anticipato, e se da un lato il Comune lo sta facendo con la vivacizzazione, ad esempio con il progetto "Felicittà", è comunque opportuno parallelamente dotarsi di strutture per andare incontro alle esigenze degli anziani» conclude.

L'ex scuola Brembo alla Marigolda ospiterà appartamenti e servizi per anziani

I due CVI di Curno stanno lì a dimostrarlo. Felicittà idem.

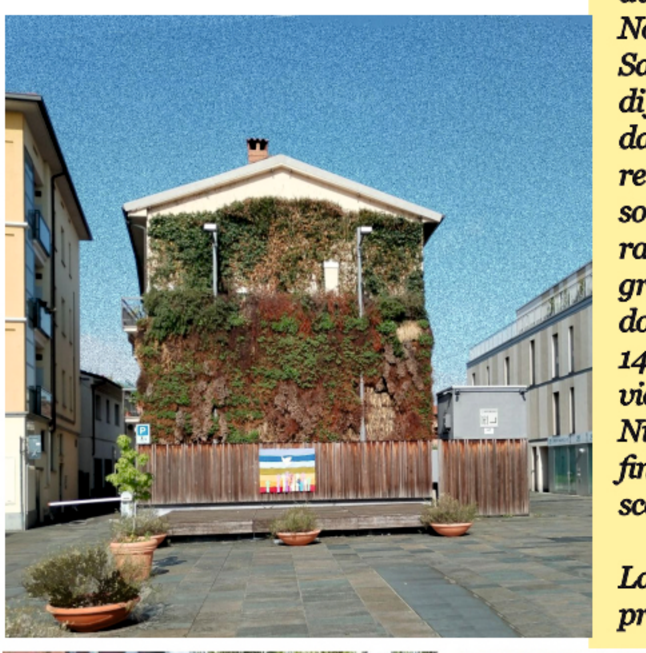
Figurarsi se poi la Gamba e a seguire suo figlio Saccogna non portano appresso quel consesso di vedove impoverite che è Felicittà e figurarsi se quella popolazione – che da giovane fu la generazione del boom economico- adesso faccia parte della nuova generazione de "lo stato ci deve aiutare" visto che la vedovanza porta con se una drastica riduzione del reddito, la mancanza dell'autista privato per fare la spesa e andare a fare gli esami medici, la permanenza degli alti costi energetici, di abitazioni troppo vaste da mantenere con la pensione ridotta e una sanità che stimola a spendere senza dare risultati. Vedi le decine di botteghe della salute aperte in centro paese: chissà perché.

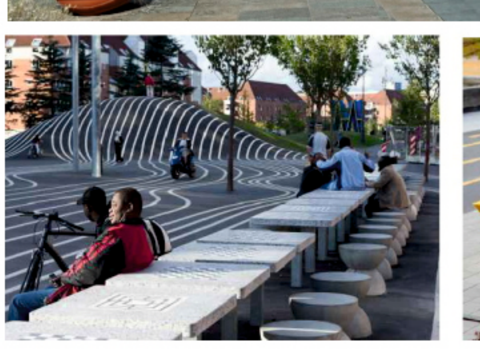
Tutto questo affresco porta a concludere che il paese bello da vivere è probabile riesca ad arrivare al progetto ed al finanziamento (ormai si prevede oltre la fine del mandato Saccogna) ma esattamente come il megalattico piano del diritto allo studio oppure i CVI anche quest'opera diventerebbe un'altra idrovora nella casse comunali non proprio "pinguamente arricchite" da una popolazione che ha un redito medio di 2.000 euro in meno dei vicini Treviolesi (Curno è intelligente coi centri commerciali mentre Treviolo è tonto con artigianato e industria) forse s'arrabboerà a mantenere per il comodo delle amiche di Vivere Curno.

Chissà quando la gggente del paese bello da vivere si renderà conto che c'ha le pezze sul culo e i vicini ci bagnano il naso.

non riescono a custodire quello che hanno e fanno finta di crearne del nuovo

L'idea della parete verde sulla nuda facciata che fronteggiava la chiesa in piazza era stata del sindaco fascista fiorista eletto nella lista di centrodestra nel 2008 e successivamente "copiata" (l'idea) dall'eterno assessore Conti che l'aveva infilata tra gli oneri urbanistici per l'ampliamento del centro commerciale.
Fatta la parete verde ecco che è arrivata puntuale la manina fatale che l'ha lasciata essiccare. Non se n'è accorto il sindaco Saccogna, non se n'è accorto il co-assessore Capitanio applicato all'uopo, non se n'è accorto l'ass. Pellicioli che bada solo al sottopasso di via Roma, non se ne sono accorti neanche la mitica dirigente dei llpp Maggioni e nemmeno il mitico funzionario Allodi.
La facciata si vedeva cambiare colore verso il seccagno anche se la stagione si presentava abbastanza piovosa finché è apparsa in tutto il suo splendore marrone.
Adesso ovviamente qualcuno del comune sarà in giro a bindolare la carità di qualche centro commerciale che regali il rifacimento del verde sulla facciata.
LA DOMANDA E': NEL COMUNE DI CURNO NON C'E' NESSUNO CHE ABBIA IL CORAGGIO DI DARE LE DIMISSIONI dopo questa ennesima figuraccia in campo di manutenzione e mantenimento del territorio che genera pietà e misericordia ormai da mezzo secolo?.
Vero che nella giunta Saccogna c'è un assessore boscaiolo – si chiama Crippa- che ha fatto radere a zero l'UNICO bosco piantato dalla politica nel paese bello da vivere, ma quando il troppo è davvero troppo, forse un paio di dimissioni sarebbero un gesto civile.
Vero è che come dipendente del comune c'è un ex sindaco (non di Curno) prima filoleghista e poi filo meloniano che ha curato i lavori della biblioteca durati quattro lustri, ha curato i lavori della new Rodari durati anch'essi quattro lustri, ha curato i lavori della palestra della new Rodari che ha il tetto a piscina che ha allato la sottostante palestra prima nel primo triennio. Se pensate che per neanche troppo misteriose ragioni hanno dimenticato di collegare via Jotti con via Zaccagnini e Volta (il fatto è collegato allo spostamento della Rodari da una via all'altra). Se pensate che "il Comune: politici e dirigenti" hanno inventato un sottopasso di via Roma da 12 (o 17?) milioni salvo calare le braghe al dunque perché non sanno e non hanno il coraggio di farsene carico ... allora capite in che mani siamo.
C'è solo da sperare che qualche cretino uscito dalla scuola a tempo pieno e dai mille CRE che imperversano nel paese bello da vivere non decida di incendiare la facciata ornata di erba secca. Sarrebbe la ciliegina sulla torta dei cretini.





Arrivata al terzo anno di mandato la giunta Saccogna si sta accorgendo che concluderà il quinquennio con pochi risultati sul fienile. Anzi: solo un po' di carta e poche o nessuna opera iniziata e conclusa salvo quelle che -programmate le prime volte mezzo secolo- or sono vanno avanti in fotocopia ogni anno. Nonostante quest'anno la giunta Saccogna porti a casa un malloppo di fondi niente male – soprattutto in danno della Freni Brembo e in favore di tutti gli altri operatori che si sono visti scontare opere che serviranno solo a loro- che adesso programma di spendere col solito metodo dei microappalti al di sotto dei 140mila euro così che l'operatore viene scelto senza gara.
Niente da fare: neanche le opere finanziate coi soldi della Regione riescono a partire e concludersi.

La giunta Saccogna ha approvato il progetto per la realizzazione di un campo fotovoltaico che dovrebbe garantire la fornitura energetica alla costituita comunità energetica locale nell'area compresa tra la roggia Serio Grande e il distributore ENI a sud dell'asse interurbano. Sostanzialmente il Comune il terreno se l'è fatto regalare in cambio dell'edificazione dell'area adiacente verso la fabbrica di moquette e tutto il campo fotovoltaico sarà finanziato fino al 40% con fondi di Regione Lombardia "CERfase2. Dubitiamo che riesca a spendere quel 60% di differenza che proviene in massima parte dagli oneri versati dalla FreniBrembo.
Sempre nei giorni u.s. ha approvato anche i progetti per la riqualificazione di via IV Novembre e via Abruzzi "visto il bando di Regione Lombardia "Strade Verdi – Interventi integrati in aree pubbliche urbane per la riduzione delle emissioni derivanti dal traffico e l'adattamento ai cambiamenti climatici" finalizzato all'incentiva zione di interventi che prevedono il ridisegno dello spazio pubblico stradale a favore di soluzioni che riducano le emissioni inquinanti e favoriscono l'adozione di stili di mobilità attivi". L'80% della spesa ammissibile sarà versato dalla Regione. Il progetto di via IV Novembre prevede una spesa di 656mila euro mentre quello di via Abruzzi è prevista una spesa di 700mila euro.
Come si vede sostanzialmente non sono opere decise dal comune ma sono solo una rincorsa a portarsi a casa fondi regionali e quindi esiste una aleatorietà che li riceviamo tutti e tutti assieme. Quando? Quanti? Come?. In buona sostanza non sono opere della giunta Saccogna.

Osservando i tre progetti ci si rende conto dell'approssimazione con cui opera la giunta dal momento che ben sapendo che questi fondi regionali sono in circolazione a rotazione, non aveva predisposto nessun progetto.
Una giunta che governi un comune non deve modulare la propria attività "sperando nella generosità regionale" ma deve avere programmi progetti e idee pronti meglio se in anticipo.
Senza contare gli errori che sono stati fatti nei tre progetti dal momento che:
- Nel 2025 non costruisci un campo fotovoltaico sul MIGLIOR terreno agricolo del Comune visto che hai 3-4 km di perimetro dell'asse interurbano che poteva benissimo accogliere la pannellatura su inseguitori.
- Nel 2025 non costruisci un campo fotovoltaico per di più con pannelli a orientamento fisso piuttosto che su inseguitori.
- Vero che il bando regionale era- è sulle strade verdi ma il Comune DOVEVA avere un piano per tutte le aree adiacenti quelle strade salvo poi inserire nel bando regionale una parte (le strade) degli stessi. Non compri un'auto partendo dalle ruote ma da tutt'altro.

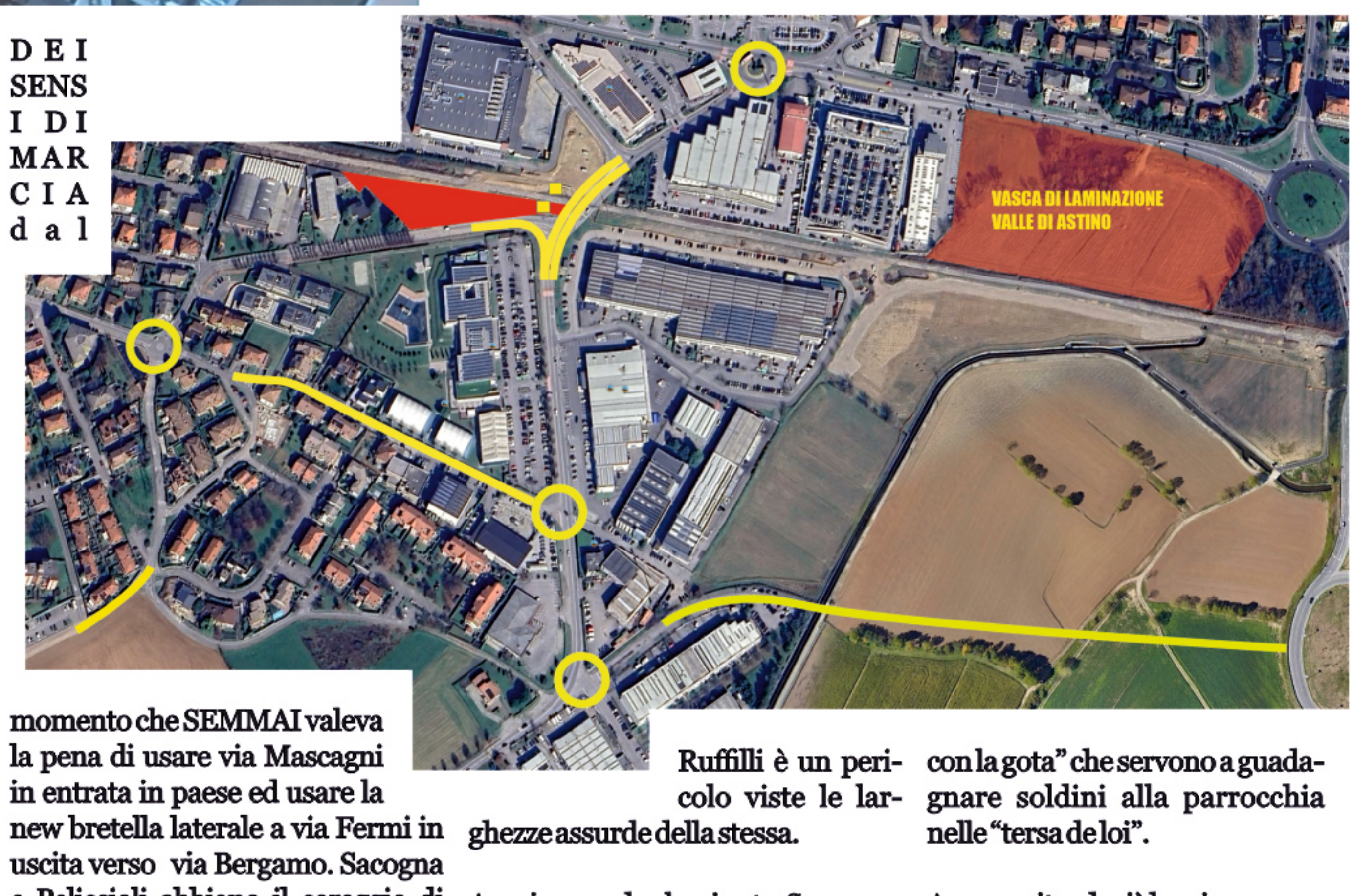
Esattamente come sta accadendo per il raddoppio ferroviario o com'è accaduto per l'abbattimento dell'unico bosco creato dalla politica negli anni della Repubblica (...per fare i campi di padel...) ci si rende conto di avere a che fare con una classe politica assolutamente incapace di "fare politica" vale a dire personale che oltre le piccole e singole vendette personali di cui si adontano e si onorano, non hanno uno straccio di idea di "che paese" vogliono. Si affidano per le spese clientelari all'"usato sicuro" principalmente a vantaggio delle proprie clientele e degli operatori commerciali del posto che hanno bisogno di manodopera flessibile ma quando devono fare scelte politiche... restano con la bocca aperta a meno che la regione non gli molli uno sberlone per svegliarli strusciandogli sotto il naso pacchi di migliaia di euro.

raddoppio ferroviario: ennesima inutile sceneggiata

La coppia Saccogna-Pelliccioli hanno annunciato la decisione di usare la futura (ci sarà davvero? Noi dubitiamo...) bretella che da via Mascagni passa alla strada della Slunga come uscita a senso unico (per gentile concessione ci metteranno anche un marciapiede) dal paese verso Bergamo e -sempre per dare credito alle affermazioni della coppia Saccogna-Pelliccioli- ci sarà pure una bretella a est dell'attuale passaggio a livello che partendo da via Fermi all'altezza del centro Zebra permetterà ai veicoli provenienti dalla rotonda Fermi-Bergamo-Meucci di entrare in via Fermi in direzione centri commerciali. Verso sud insomma.
Queste direzioni di marcia perché usando la bretella di via Mascagni – è scritto nella foto proiettata- vogliono evitare che "il traffico dell'hinterland si riversi in paese".
Invece per quanto riguarda la bretella a est dell'attuale PL scrivono-decidono-prevedono di usarla in entrata (non dicono dove) "per dare scorrevolezza al flusso dalla Briantea".
Quindi il cittadino del paese bello da vivere che vuole andare a Bergamo senza passare da via Lecco-Bergamo o da via Roma potrà uscire su via Bergamo usando la bretella di via Mascagni.
Il cittadino del paese bello da vivere che esca da Bergamo usando via Bergamo -ex Briantea- arrivato alla rotondina Fermi-Bergamo-Meucci potrà rientrare in paese dalla via Fermi (intanto che costruiscono il sottopasso lì di fianco).
Ci pare abbiano fatto i conti senza l'oste dal momento che siccome via Marconi è a senso unico in uscita su via Fermi, il cittadino che voglia entrare in paese o andare alla Marigolda-Lungobrembo DOVRA' usare via Curnasco oppure via Carlinga.

Noi dubitiamo che RFI-Comune riescano ad ottenere i permessi per costruire queste due bretelle visto da in via Mascagni ci passano le poderose condotte dell'acquedotto che dai pozzi dei go-kart vanno ai serbatoi di città alta mentre -le vediamo tutti- la bretella a est dell'attuale PL "incasina" non poco l'accesso allo Zebra e poi "intercetta" niente meno che due cabile dell'enel e del metano che ... hai voglia siano spostabili o che i loro proprietari consentano che ci passi di lato una strada col rischio che qualche veicolo ci cozzi contro creando non pochi pericoli. Un autocarro contro la cabina del metano sarebbe una tragedia.

Oltre ai due problemi sollevati E' PROPRIO SBAGLIATA L'IDEA DEI SENSI DI MARCIA dal momento che SEMMAI valeva la pena di usare via Mascagni in entrata in paese ed usare la new bretella laterale a via Fermi in uscita verso via Bergamo. Sacogna e Pelliccioli abbiano il coraggio di obbligare la clientela dei centri commerciali di via Fermi a usare l'asse interurbano e la via Dalmine per accedervi e non via Bergamo.



Il caos automobilistico si crea dall'ovale sull'asse interurbano all'altezza dell'ospedale poi alla rotonda Locatelli e infine alla rotondina di via Bergamo-Meucci-Fermi: tre rotonde che assommano via via traffico e mano mano anziché diventare più grandi si rimpiccioliscono fino allo rotondina barbie di via Bergamo-Fermi-Meucci.
Senza contare che via Marconi anche a senso unico in uscita – nonostante la cretinata della miniorotonda preventivata su via Fermi-Ruffilli è un pericolo viste le larghezze assurde della stessa.

A noi pare che la giunta Saccogna cali come solito le braghe davanti alle decisioni dei vari operatori commerciali lungo via Fermi fregandosene altamente delle necessità dei cittadini.

Del resto è ovvio che la giunta Saccogna cali le braghe -di volta in volta- a RFI ed anche agli operatori commerciali dal momento che la prima manco li considera e i secondi sono quelli che pagano le tasse comunali che servono alla giunta Saccogna di mantenere le spese spropositate del piano scuola oppure per mantenere a mezza pensione qualche pensionato locale in una villa sulle colline fiorentine. Oltre a fornire la farina per fabbricare in un ambiente fuorilegge i mitici "ravioli con la gota" che servono a guadagnare soldini alla parrocchia nelle "tersa de loi".

A proposito: dov'è la minoranza consigliare che non è neanche intervenuta all'assemblea?.